

Lsu, doccia fredda: stop alle proroghe

L'assessore Simeoni: «L'unica soluzione è organizzarsi in cooperative»

di MASSIMO CECI

«Voglio essere sincero: non ci saranno altre proroghe. I lavoratori di pubblica utilità che entro il 31 dicembre non avranno messo in piedi progetti concreti torneranno a casa. Il tanto sospirato posto pubblico non arriverà».

Sono parole del vicepresidente della Regione Lazio e assessore alla Formazione e lavoro Giorgio Simeoni, ma stigmatizzano bene il succo dell'incontro tenutosi ieri alle 10 nella sala consiliare del comune di Alatri tra lo stesso Simeoni, il sindaco Patrizio Cittadini e l'assessore regionale all'Agricoltura Antonello Iannarilli. Davanti a decine di Ipu poco inclini al dialogo. Un incontro che è stato poi duplicato presso l'amministrazione provinciale di Frosinone, alla presenza dell'assessore provinciale Oreste Della Posta e dell'assessore regionale Alfredo Pallone.

«Abbiamo stabilizzato quasi la metà dei 200 Ipu locali - esordisce Cittadini - , grazie al riassorbimento nelle strutture scolastiche e all'appoggio del mondo della cooperazione. Altre soluzioni verranno percorse, ma bisogna muoversi tutti insieme: voi, noi, la Regione e la Provincia. Da soli non abbiamo risorse finanziarie sufficienti, né lo permetterebbe la normativa attuale».

«Le soluzioni sono nell'area dei servizi: cooperative, società multiservizi, società miste. Dovete organizzarvi in queste forme sociali e presentare progetti finalizzati. Da parte nostra, organizzeremo corsi di formazione per una corretta ricollocazione degli esuberanti», aggiunge Simeoni. «Solo così risolveremo il problema a lungo termine - conclude Iannarilli -. Ci sono 5700 persone in tutto il Lazio con i vostri stessi problemi. La Regione non può assumere tanti lavoratori: può solo dare una contribuzione triennale di 18 milioni per chi di voi si saprà organizzare in forme societarie».

«La precarietà fa comodo anche all'ente pubblico - protestano i presenti -. Così possono metterci dove vogliono».

In sede provinciale, l'incontro si chiude con un dubbio lanciato da Della Posta: che cosa succederà se solo una parte dei lavoratori sarà stabilizzata?